

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 28 aprile al 3 maggio 2022)

INDICE

NOCERINO ed altri: sulla modifica delle norme tecniche sul rivestimento degli edifici con materiali antincendio (4-06101) (risp. SIBILIA, <i>sottosegretario di Stato per l'interno</i>)	Pag. 4091
PAVANELLI ed altri: sui contributi a fondo perduto per il settore tessile (4-05407) (risp. PICHETTO FRATIN, <i>vice ministro dello sviluppo economico</i>)	4094
ROJC, STABILE: sull'ipotesi di regionalizzazione dei Vigili del fuoco del Friuli-Venezia Giulia (4-06302) (risp. SIBILIA, <i>sottosegretario di Stato per l'interno</i>)	4097
VITALI: sull'attribuzione di fondi ad un'associazione sportiva dilettantistica per scopi sociali da parte del Comune di Francavilla Fontana (Brindisi) (4-06379) (risp. SIBILIA, <i>sottosegretario di Stato per l'interno</i>)	4100

NOCERINO, SANTILLO, AUDDINO, LANZI, ROMANO, TRENTACOSTE, L'ABBATE, CAMPAGNA, PESCO, GALLICCHIO, FERRARA, VANIN, PISANI Giuseppe, DONNO, TONINELLI, CROATTI, D'ANGELO, PELLEGRINI Marco, PRESUTTO. - *Ai Ministri dell'interno e delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.* - Premesso che:

come noto, il 29 agosto 2021 un rogo ha interessato l'intera facciata di un palazzo di 18 piani, conosciuto come "torre del Moro", situato nella periferia sud di Milano e a distanza di qualche giorno, il 5 settembre, un altro rogo ha interessato palazzo Lagrange, edificio situato nei pressi della stazione ferroviaria di Porta Nuova di Torino e condomini attigui;

come noto, il comitato centrale tecnico scientifico dei Vigili del fuoco ha approvato, il 15 giugno 2021, la nuova regola tecnica verticale (RTV) antincendio sulle chiusure d'ambito degli edifici civili (ad esempio strutture sanitarie, scolastiche, alberghiere, commerciali, uffici, eccetera) che entrerà a far parte del codice di prevenzione degli incendi, il decreto ministeriale 3 agosto 2015, disciplinando in modo cogente, per la prima volta in Italia, il comportamento al fuoco delle facciate e delle coperture degli edifici; per essere adottata in via definitiva, la RTV necessita del vaglio da parte delle competenti autorità della Commissione europea;

tuttavia, la RTV, diversamente da quanto accade nella gran parte dei Paesi europei, non recepisce le indicazioni tecniche apprese dai tragici incendi avvenuti negli ultimi anni, tra cui il caso della Grenfell tower di Londra del 4 giugno 2017, ed introduce obblighi insufficienti a garantire la sicurezza nel caso di incendio. Infatti, prevede ancora l'utilizzo di materiali combustibili per l'isolamento o il rivestimento di edifici di altezza elevata ed edifici ad alto rischio; attualmente in Europa, solo l'Italia, la Spagna e i Paesi Bassi consentono l'isolamento e il rivestimento delle facciate esterne degli edifici con materiali combustibili;

questo tema assume infatti un'urgenza ancora maggiore alla luce del programma di incentivazione del superbonus 110 per cento, istituito dal decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, detto "decreto rilancio", che, insieme alla riqualificazione degli edifici pubblici prevista nel PNRR, rappresenta una grande opportunità per il rinnovamento del parco immobiliare italiano puntando al suo efficientamento energetico grazie a un idoneo isolamento dell'involucro edilizio;

alla luce dei recenti incendi citati, che hanno coinvolto elementi di chiusura (facciate e copertura), una revisione maggiormente omnicomprensiva della RTV e della normativa in materia di sicurezza antincendio è quanto più improcrastinabile e necessaria per proteggere adeguatamente le persone e i loro immobili, dato che la relazione è ancora in attesa di inoltrare presso le competenti autorità europee ai fini dell'approvazione ed esistono dei margini operativi per il miglioramento del testo,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative intendano intraprendere, per attuare una pronta revisione della RTV in previsione del prossimo inoltrare alle autorità europee per l'approvazione definitiva, prevedendo una piena attuazione delle disposizioni di sicurezza già contenute nel decreto legislativo 10 giugno 2020, n. 48, di attuazione della direttiva (UE) n. 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio, e vietando l'uso di materiali combustibili per facciate e coperture di edifici oltre i 18 metri e di edifici ad alto rischio come scuole, ospedali, strutture di cura, riducendo così i pericoli ed i rischi cui sono sottoposti occupanti e soccorritori in caso di incendio.

(4-06101)

(12 ottobre 2021)

RISPOSTA. - Il 29 agosto 2021 nella città di Milano, nel grattacielo denominato "Torre del Moro", si sviluppava un incendio che, coinvolgendo inizialmente il 15° piano dello stabile, si diffondeva a tutti i 19 piani fuori terra, restando non coinvolti dalle fiamme i soli due piani interrati, adibiti ad autorimessa. L'evento ha causato gravi danni strutturali a carico dei solai di tutti i piani fuori terra. Il fuoco si è propagato lungo la superficie dell'edificio attraverso le facciate ventilate esterne, che hanno veicolato velocemente i prodotti della combustione da un piano all'altro.

Il tempestivo intervento del Comando provinciale dei Vigili del fuoco ha consentito l'avvio delle operazioni di spegnimento che hanno impegnato oltre 50 operatori, 15 mezzi, il nucleo NBCR ed un elicottero ai fini di una ricognizione aerea della situazione.

L'incendio, dal quale non sono derivati danni a persone, ha peraltro reso necessaria l'immediata evacuazione di circa 100 residenti per i quali si è resa necessaria l'individuazione di una soluzione alloggiativa.

Nei giorni immediatamente successivi i Vigili del fuoco hanno provveduto ad effettuare i necessari interventi di messa in sicurezza delle parti pericolanti ancora presenti lungo la facciata dello stabile, segnalando al contempo al Comune di Milano e alla società di amministrazione del con-

dominio "Torre del Moro" le necessarie iniziative atte a scongiurare il rischio di crollo di parti di elementi strutturali dell'edificio.

L'altro episodio citato è avvenuto in uno stabile nella centralissima piazza Carlo Felice a Torino, dove un incendio si è sviluppato a causa dei lavori ristrutturazione in corso in un appartamento sito all'ultimo piano, propagandosi molto velocemente all'intera copertura dello stabile.

Il pronto intervento dei Vigili del fuoco ha mitigato le conseguenze dell'incendio, che tuttavia ha interessato circa l'85 per cento del palazzo.

A seguito dell'evento sono state sottoposte a cure mediche cinque persone, che non hanno riportato gravi conseguenze; è stata inoltre adottata dal Sindaco un'ordinanza contingibile e urgente, ai sensi dell'art.54 del T.U.E.L., con cui si è disposto l'inagibilità dell'edificio e la messa in sicurezza dell'area circostante.

In merito alla tematica segnalata, si evidenzia che negli ultimi anni, la sicurezza delle facciate è stata presa in considerazione nel corpo della normativa antincendio con la guida tecnica, non cogente, denominata "Requisiti di sicurezza antincendio delle facciate negli edifici civili" del 15 aprile 2013, di cui l'adottanda Regola tecnica verticale, citata nell'atto di sindacato ispettivo, ne costituisce l'evoluzione in chiave regolamentare.

L'emananda norma di prevenzione incendi Regola tecnica verticale relativa alle "Chiusure d'ambito", approvata il 15 giugno 2021 dal Comitato centrale tecnico scientifico di prevenzione incendi, introduce l'obbligo del rispetto dei requisiti di prevenzione incendi delle facciate e delle coperture di tutti gli edifici civili, estendendo ed aggiornando i criteri della richiamata guida tecnica del 2013.

Si aggiunge che, anche a seguito di incontri con le più rappresentative associazioni del settore, prima di sottoporre alla procedura di informazione comunitaria lo schema di regola tecnica approvato dal Comitato centrale tecnico scientifico di prevenzione incendi, l'Amministrazione dell'interno ha ritenuto opportuno formulare delle precisazioni riguardanti le prestazioni di comportamento al fuoco dei sistemi di chiusure d'ambito per tutte le tipologie di edificio civile, compresi quelli non soggetti alle procedure di prevenzione incendi.

Infine, si soggiunge che il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile ha rappresentato che, presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici, è stato costituito un apposito gruppo di lavoro, del quale fanno parte anche i rappresentanti del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile, con la finalità di svolgere, sulla base della normativa nazionale vigente e dei livelli di sicurezza prescritti dalla attuali Norme tecniche sulle costruzioni, ulteriori approfondimenti e valuta-

zioni sulla corretta selezione e progettazione dei materiali e degli elementi costruttivi utilizzati nella realizzazione degli involucri degli edifici, sia dal punto di vista della sicurezza strutturale che antincendio.

Più in generale, si rappresenta che la sicurezza in caso di incendio degli edifici si consegue attraverso un complesso di previsioni su opere, impianti e misure gestionali tra loro coordinate, secondo un approccio multidisciplinare e prestazionale che non tende ad imporre rigide misure prescrittive, per non limitare le scelte progettuali in un contesto caratterizzato da una elevata dinamicità nello sviluppo dei materiali e delle tecniche costruttive.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno

SIBILIA

(28 aprile 2022)

PAVANELLI, NATURALE, CROATTI, VACCARO, TURCO, DONNO, TRENTACOSTE, ROMANO, VANIN, PRESUTTO, MAUTONE, PUGLIA, LANZI. - *Al Ministro dello sviluppo economico.* - Premesso che:

l'art. 38-*bis* del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (decreto "rilancio"), aveva destinato la somma di 5 milioni di euro per misure di sostegno all'industria del tessile, della moda e degli accessori, con particolare riguardo alle *start-up* che investono nel *design* e nella creazione, nonché allo scopo di promuovere i giovani talenti del settore del tessile, della moda e degli accessori che valorizzano prodotti *made in Italy* di alto contenuto artistico e creativo;

le misure di sostegno erano finalizzate all'erogazione di contributi a fondo perduto riconosciuti nella misura massima del 50 per cento delle spese ammissibili;

il comma 2 disponeva che con apposito decreto del Ministro dello sviluppo economico dovessero essere stabilite le modalità di presentazione delle domande di erogazione dei contributi, i criteri per la selezione, le spese ammissibili, le modalità di erogazione dei contributi, le modalità di verifica, di controllo e di rendicontazione delle spese nonché le cause di decadenza e di revoca dei medesimi contributi;

considerato che:

nella *Gazzetta Ufficiale* n. 32 dell'8 febbraio 2021 è stato pubblicato il decreto datato 18 dicembre 2020 del Ministero dello sviluppo economico, in attuazione del menzionato comma 2 dell'art. 38-bis;

nel decreto ministeriale all'art. 9, comma 2, viene demandata ad un successivo provvedimento del direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero (da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* e sul sito *internet* del Ministero) la definizione dei termini e delle modalità di presentazione delle domande di agevolazione;

con il medesimo provvedimento, sono resi disponibili gli schemi in base ai quali devono essere presentate le domande di agevolazione e l'ulteriore documentazione utile allo svolgimento dell'attività istruttoria da parte del Ministero, nonché gli eventuali ulteriori elementi utili a definire la corretta attuazione dell'intervento agevolativo;

senza il provvedimento del direttore generale non sarebbe possibile presentare le domande;

nel sito *internet* del Ministero per la gestione delle agevolazioni è indicato quale ufficio competente il seguente: "Divisione IX - Interventi per il sostegno all'innovazione e alla competitività delle imprese";

ormai è passato quasi un anno da quando è stato emanato il decreto rilancio e, nel frattempo, molte imprese del settore MTA (moda, tessile, accessori) hanno preparato importanti progetti di sviluppo e di innovazione contando sulla possibilità di avere contributi a fondo perduto;

la crisi economica innescata dalla pandemia rende ancora più urgente velocizzare ogni passaggio che possa dare aiuti alle imprese, venendo incontro alle esigenze di fare innovazione e ricerca per migliorare la loro competitività nei mercati in cui operano,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali azioni di competenza intenda intraprendere per attuare quanto disposto dall'art. 9, comma 2, del decreto del Ministero dello sviluppo economico 18 dicembre 2020, e quali siano i tempi previsti per l'emanazione del provvedimento del direttore generale per gli incentivi alle imprese contenente termini e modalità di presentazione delle domande.

(4-05407)

(5 maggio 2021)

RISPOSTA. - I senatori interroganti fanno riferimento alle misure di sostegno all'industria del tessile, della moda e degli accessori, di cui all'art. 38-*bis* del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (decreto "Rilancio"), convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

Infatti, al fine di sostenere l'industria del tessile, della moda e degli accessori, con particolare riguardo alle *start-up* che investono nel *design* e nella creazione, il richiamato art. 38-*bis* dispone l'erogazione di contributi a fondo perduto.

Come si ricorda, le modalità attuative della misura sono state definite con il decreto 18 dicembre 2020 del Ministero dello sviluppo economico, ai sensi del comma 2 dello stesso art. 38-*bis*. Il decreto è stato poi successivamente integrato con decreto 18 maggio 2021 dello stesso Ministero dello sviluppo economico, che amplia l'ambito di operatività, aggiungendo i codici Ateco "Attività di design di moda" (74.10.10) e "Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale" (32.12.20).

I Senatori interroganti richiamano l'art. 9 "Procedura di accesso" del citato decreto 18 dicembre 2020, il quale prevede che i termini e le modalità di presentazione delle domande di agevolazione siano definiti con successivo decreto direttoriale e chiedono quali siano i tempi previsti per l'emanazione del provvedimento.

Ebbene si rappresenta che nella *Gazzetta Ufficiale* n. 197 del 18 agosto 2021, è stato pubblicato il decreto 3 agosto 2021 del direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, il quale ha definito i termini e le modalità di presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni previste dal decreto 18 settembre 2020 e ha reso disponibili gli schemi di presentazione delle domande stesse, la documentazione relativa allo svolgimento dell'attività istruttoria ed ogni ulteriore elemento utile all'attuazione dell'intervento agevolativo. Il citato decreto direttoriale è stato pubblicato anche sul sito istituzionale del Ministero dello sviluppo economico.

Da ultimo, si rappresenta che, relativamente alle misure in questione, sono pervenute 73 domande attraverso la procedura informatica resa disponibile sul sito dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia), soggetto gestore della misura.

Il Vice ministro dello sviluppo economico

PICETTO FRATIN

(28 aprile 2022)

ROJC, STABILE. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

sono recenti le prese di posizione di sigle sindacali in merito a voci sempre più pressanti di regionalizzare i Vigili del fuoco che svolgono servizio in Friuli-Venezia Giulia;

recentemente una delegazione del CONAPO, sindacato autonomo dei Vigili del fuoco, ha organizzato un incontro pubblico a Gorizia con parlamentari, consiglieri regionali e comunali di tutte le forze politiche della regione, per esprimere "forte preoccupazione" per l'ipotesi prospettata;

nel corso di tale incontro è stata anche ricordata la decisione, presa nel 2000 dall'allora Giunta regionale della Valle d'Aosta, che decise per la regionalizzazione del servizio dei Vigili del fuoco, scelta definita "improvvida" e "fallimentare", al punto che, con un *referendum*, fu chiesto di fare un passo indietro, riportando i Vigili del fuoco sotto l'amministrazione statale;

sulla stessa linea è la posizione delle articolazioni per i Vigili del fuoco di FP CGIL, FNS CISL e CONFSAI, resa pubblica con una nota che esprime "forte preoccupazione per la presunta proposta dell'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia tesa a regionalizzare i Vigili del Fuoco in servizio in quel territorio che da sempre sono parte del Corpo nazionale";

i rappresentanti di queste sigle evidenziano che "il dissenso nasce dalle tante rimostranze manifestate dal personale interessato che ci chiede di intervenire presso il governo, il Ministro dell'Interno e il sottosegretario incaricato per scongiurare tale scellerato disegno";

uno dei più grandi vantaggi nell'appartenere a un corpo nazionale risiede nella capacità di dare la stessa risposta alla popolazione da Nord a Sud, intervenire tempestivamente ed unitariamente, specie negli eventi calamitosi come terremoti ed alluvioni non affrontabili da una singola regione,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di eventuali intenzioni della Regione Friuli-Venezia Giulia, anche al momento non ancora ufficialmente espresse, di regionalizzare il servizio dei Vigili del fuoco;

se ritenga di chiarire che l'unitarietà e la statualità del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco sia un valore aggiunto da preservare e non da parcellizzare e quindi indebolire.

(4-06302)

(25 novembre 2021)

RISPOSTA. - Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco assicura, anche per la difesa civile, il servizio di soccorso pubblico e di prevenzione ed estinzione degli incendi, ivi compresi gli incendi boschivi, su tutto il territorio nazionale, oltre lo svolgimento di altre attività assegnate.

Al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone e l'integrità dei beni, il Corpo nazionale assicura la direzione e il coordinamento degli interventi tecnici caratterizzati dal requisito dell'immediatezza della prestazione, con la possibilità di mobilitare, in caso di calamità, le colonne mobili regionali che consentono di far confluire sullo scenario emergenziale, in tempi rapidissimi, personale, mezzi e attrezzature.

Giova al riguardo sottolineare che con un organico effettivo pari a circa 35.000 unità, di cui 30.000 operative, distribuite in 18 Direzioni regionali, 103 Comandi provinciali e 409 distaccamenti permanenti, ai quali si aggiungono 287 distaccamenti volontari, il Corpo effettua ogni anno circa 800.000 interventi di soccorso tecnico urgente per incendi, esplosioni, alluvioni, frane, incidenti stradali, soccorso a persone e animali, dissesti statici, fughe di gas, incidenti aeroportuali e portuali, e svariate altre tipologie di interventi di soccorso.

La struttura, ordinata su base nazionale ed articolata sul territorio in funzione dell'unitarietà dei servizi e della prossimità ai bisogni dei cittadini, costituisce una vera e propria specificità italiana:

è dotata di un capillare sistema di presidi sul territorio e di un dispositivo di mobilitazione nazionale per grave calamità, che consente flessibilità di intervento e immediata disponibilità delle forze necessarie al soccorso della popolazione;

dispone di personale altamente specializzato (oltre 1.200 fra ingegneri, architetti, periti industriali e geometri), con elevata professionalità nei settori della prevenzione e del soccorso, che garantiscono efficacia ed immediatezza di intervento nelle più svariate tipologie di rischio;

è capace di impegnare un forte contingente di personale operativo specialista con i relativi mezzi ed attrezzature.

Oltre al soccorso pubblico, la prevenzione incendi rappresenta una delle missioni fondamentali affidata al Corpo nazionale.

Si tratta di una materia spiccatamente interdisciplinare e multisettoriale che impegna il Corpo nazionale dei vigili del fuoco su molteplici fronti quali, ad esempio, l'elaborazione di norme di prevenzione incendi, lo studio, la ricerca e l'analisi delle cause degli incendi e delle esplosioni, il rilascio di pareri, verbali e certificati, la sperimentazione sui prodotti, la partecipazione in ambito nazionale, europeo ed internazionale alle attività di produzione normativa e per la trattazione di questioni varie, la formazione, l'addestramento ed l'aggiornamento, rivolti per esempio ai lavoratori addetti alla lotta antincendio, la stessa vigilanza ispettiva.

I vigili del fuoco, quindi, pongono in essere un complesso di attività nelle quali, grazie ad un importante patrimonio di conoscenze tecnico-scientifiche, mettono a frutto la ricchissima esperienza operativa sull'intero territorio nazionale nello spegnimento degli incendi della natura.

In altri termini, proprio la dimensione "nazionale" del Corpo ha consentito il raggiungimento di una capacità operativa, di un bagaglio di conoscenze e di una efficienza organizzativa ampiamente riconosciuta anche sotto il profilo del gradimento e della fiducia manifestati direttamente dai cittadini.

In tale contesto, pur nel rispetto delle prerogative autonomistiche della Regione Friuli-Venezia Giulia, non si può non evidenziare che con la paventata regionalizzazione dei vigili del fuoco verrebbe in parte meno quella unitarietà del Corpo nazionale che, di fatto, assicura una capacità di intervento in ogni punto del territorio nazionale, con il coinvolgimento di personale cui viene somministrata una formazione continua ed omogenea, di professionalità tecniche anche ad altissimo contenuto specialistico, nonché di mezzi e risorse tecnologicamente avanzate e con *standard* di efficienza testati su base nazionale.

In ogni caso va evidenziato che al momento non ci sono state comunicazioni ufficiali da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia in merito alla presunta regionalizzazione del Corpo dei vigili del fuoco, né risultano dichiarazioni da rappresentanti politici della citata Regione autonoma in merito.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno

SIBILIA

(28 aprile 2022)

VITALI. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

con deliberazione della Giunta comunale di Francavilla Fontana (Brindisi) n. 374 del 30 novembre 2021, è stato riconosciuto uno stanziamento economico di 40.500 euro a favore dell'associazione sportiva dilettantistica Fortitudo Basket Francavilla 2017 finalizzato alla realizzazione di attività volte al contrasto della povertà educativa e a sostegno della cultura per l'infanzia e l'adolescenza;

le attività saranno organizzate e coordinate dalla stessa ASD la quale redigerà la rendicontazione delle spese presentate preventivamente dalle diverse organizzazioni in rete, in qualità di organizzatore e coordinatore in quanto si tratta di un'associazione autorizzata quale centro ludico-ricreativo ai sensi dell'articolo 103 del regolamento regionale n. 4 del 18 gennaio 2007;

ad opinione dell'interrogante è singolare come a fronte della proposta progettuale presentata dall'associazione con nota prot. n. 48002/2021 del 30 novembre 2021 la Giunta comunale abbia deliberato nella stessa giornata lo stanziamento delle citate risorse espletando la pratica burocratica nel giro di pochissime ore,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non intenda verificare che l'amministrazione comunale di Francavilla Fontana abbia espletato formalmente e correttamente tutte le procedure previste per l'affidamento diretto del progetto nei confronti dell'ASD Fortitudo Basket Francavilla 2017;

se anche in altre occasioni si sia verificata tale rapidità della trasmissione di atti tra l'ufficio del protocollo e la Giunta comunale;

se non ritenga che sarebbe stato opportuno coinvolgere il Consiglio comunale e la cittadinanza, considerata la delicatezza delle attività che l'ASD dovrà svolgere nel contrasto alla povertà educativa e a sostegno della cultura per l'infanzia e l'adolescenza.

(4-06379)

(20 dicembre 2021)

RISPOSTA. - Con la delibera n. 374 del 30 novembre 2021, la Giunta comunale di Francavilla Fontana ha stanziato l'importo di 40.500 euro per un'iniziativa di «contrasto alla povertà educativa», da realizzare con

la collaborazione di una rete di operatori e sotto il coordinamento della locale squadra di *basket* "Fortitudo Francavilla".

Il progetto è stato finanziato con i fondi statali assegnati ai comuni, ai sensi dell'articolo 63 del decreto 25 maggio 2021, n. 73 ("decreto sostegni bis"). Al fine di sostenere le famiglie anche mediante l'offerta di opportunità educative rivolte ai figli, il provvedimento ha destinato specifiche risorse al finanziamento di iniziative di potenziamento dei centri estivi, dei servizi socioeducativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa destinati alle attività dei minori, da attuare nel periodo 1° giugno - 31 dicembre 2021, anche in collaborazione con enti pubblici e privati.

Al riguardo, l'Amministrazione comunale di Francavilla Fontana ha riferito che il suo agire è stato motivato dalla necessità di utilizzare le risorse statali entro il termine perentorio del 31 dicembre 2021, stabilito dalla predetta norma.

L'ente locale ha precisato, inoltre, di essersi avvalso della collaborazione qualificata di una pluralità di operatori, chiamati a svolgere attività di rilevante interesse pubblico e portata sociale sotto l'egida di un'associazione autorizzata quale centro ludico ricreativo ai sensi dell'articolo 103 del Regolamento regionale 18 gennaio 2007 n. 4 (servizi educativi e tempo libero).

Con la successiva determina dirigenziale n. 1475 del 29 dicembre 2021, l'incarico per la realizzazione delle attività è stato affidato all'associazione sportiva dilettantistica "Fortitudo Basket Francavilla 2017", ai sensi degli articoli 49 e 51 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, che consente affidamenti sotto soglia per le procedure avviate dal 1° giugno 2021, con il contestuale impegno della somma di 35.500 euro; tale importo è risultato ridotto rispetto a quanto deliberato dalla Giunta a causa dell'annullamento di alcune iniziative.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno

SIBILIA

(28 aprile 2022)
